

Arcidiocesi di Milano
Zona Pastorale I Milano

Umiliò se stesso
(Filippesi 2,8)

VIA CRUCIS CITTADINA
presieduta dall'Arcivescovo
S.E.Mons Mario Delpini

Milano, 31 Marzo 2020
Basilica S.M.Lourdes – Basilica Corpus Domini

Testi curati dalla Comunità monastica "SS. Trinità" di Dumenza

**COME POTREI
INFATTI
NON AMARE TE
QUANDO TU
HAI TANTO AMATO ME?**

**MI HAI AMATO TANTO
DA DARE LA TUA VITA
PER ME.**

**NON SI PUO' IMMAGINARE
UN AMORE PIU' GRANDE
DI QUESTO**

San Gregorio

INTRODUZIONE

CANTO

PER CRUCEM

Per crucem et passionem tuam,
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.
Per crucem et passionem tuam,
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.
Per sanctam resurrectionem tuam,
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

INTRODUZIONE DEL DECANO

SALUTO

V Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

V Carissimi, disponiamoci a vivere un intenso momento di preghiera e di ascolto nel quale rivivremo con Cristo le tappe della sua passione fino al silenzio del sepolcro, fino all'attesa della sua risurrezione.

Gesù ci rivolge l'invito a seguirlo sulla Via della Croce e noi, fissando lo sguardo su di lui, «uomo dei dolori che ben conosce il patire», potremo contemplare la paradossale bellezza del suo volto sfigurato sul quale rifulge in tutto il suo splendore la gloria del Padre.

“Umiliò se stesso” le parole di Paolo ci aiutano a riconoscere la verità di un amore che ci sconvolge, risalda il cuore e ci offre uno stile di vita.

Pausa di silenzio

PREGHIERA

- V** O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi.
Donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.
- T** **Amen.**

STABAT MATER

- C** Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la Croce,
dolce Madre di Gesù.
- T** **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Gv 8,15-16)

L *In quel tempo. Gesù disse: «Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato».*

MEDITAZIONE

L'uscita del Figlio di Dio dalla scena del mondo e della storia passa attraverso il giudizio di Pilato. In Pilato è tutta l'umanità a giudicare, in Gesù è Dio stesso a essere messo sotto giudizio. E il giudizio è questo: condanna! Sì, Dio, davanti al tribunale della storia, è stato giudicato manchevole: colpevole per i suoi silenzi davanti a troppe grida levate verso il cielo e a troppe preghiere inascoltate, colpevole per la violenza perpetrata a danno di altri uomini in nome suo, colpevole per la sua eccessiva debolezza davanti alle ingiustizie e ai soprusi dei più deboli. Umilmente, Gesù lascia fare, così il Padre in lui: «Lascia fare, Pilato, per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Siamo sempre tentati di condannare Dio perché non agisce secondo le nostre aspettative. Gesù ci svela una giustizia diversa. Mentre lo condanniamo egli ci libera dalle immagini dei nostri falsi idoli per rivelarci il vero volto di Dio. Il volto di chi patisce la nostra condanna per donarci il suo giudizio che salva.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L Preghiamo insieme e diciamo: ***Abbi pietà di noi!***

L Signore Gesù, quando la nostra società
consegna ancora gli innocenti alla morte,

T ***abbi pietà di noi!***

L Signore Gesù, quando giudichiamo Dio
indifferente ai nostri dolori,

T ***abbi pietà di noi!***

L Signore Gesù,
quando giudichiamo i nostri fratelli, condannandoli,

T ***abbi pietà di noi!***

L Signore Gesù,
quando sarai tu a giudicarci un giorno,

T ***abbi pietà di noi!***

STABAT MATER

V Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

T **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CANTO CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO :

E LO CREDEMMO ABBANDONATO DA DIO

L'ultima sera trascorsa coi suoi
prima di andare a morire per
noi,
egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra
noi
che ci pregava di amare così
con l'umiltà di chi vuole servire,
nella memoria del gesto di lui.

E noi a chiederci tristi, perché
ci ripeteva sereno che ormai
egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

**Ora ti chiedo umilmente, mio
Dio,
di perdonare il mio cuore
insicuro:
dammi la forza di accogliere
ancora
la tua parola e il tuo gesto
d'amore.**

Dopo aver detto, nell'ultimo
addio,
di non avere paura per lui,
fu trascinato davanti al giudizio
- fino alla morte - nel nome di Dio!

E lo vedemmo - lontani da Lui –
dire per l'ultima volta «Mio Dio»:
poi, nel silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E noi a chiederci tristi perché
s'era lasciato morire così
senza colpire la mano dell'uomo
che aveva avuto paura di Dio.

**Quando poi venne di nuovo tra
noi
in quel momento soltanto con
lui,
noi comprendemmo che forza di
Dio
è solo quella che dona la vita.**

Ora ti chiedo umilmente...

GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Lc 11,27-28

L *Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».*

MEDITAZIONE

Ogni figlio vorrebbe risparmiare sofferenze ai propri genitori. Se immenso deve essere stato il dolore di Maria nel vedere lo strazio del corpo e della vita di Gesù, che un'ingiustizia infinita stava umiliando e annientando, ancor più duro deve essere stato il disagio del Figlio quando i loro occhi si sono incrociati. Eppure questa madre era certamente fiera, sicura dell'autenticità e dell'efficacia di quella fine, che poteva comprendere solo nell'amore e nell'obbedienza alla parola di Dio. Colui che dal suo grembo aveva preso vita, ora, nella morte, diventava un costato aperto, capace di generare vita nuova, e per tutti. Nel dolore che ama germogliare già la beatitudine del Regno.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L Preghiamo insieme e diciamo: *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

L Rendici insieme a te e alla madre tua
obbedienti alla Parola di Dio.

T *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

L Insegnaci a consolare il dolore
di chi piange la morte dei propri figli.

T *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

L Dona fecondità alla vita e all'impegno
di chi ha responsabilità educative.

T *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

L Nelle scelte difficili e faticose
accordaci la beatitudine di compiere
il nostro dovere.

T *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

STABAT MATER

C Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
oh Madonna, anch'io con te.

T **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CANTO CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO :

STABAT MATER

Stabat Mater dolorosa
Iuxta crucem lacrimosa,
Dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
Contristatam et dolentem
Pertransiuit gladius.

Quando corpus morietur,
Fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

(Fil 3,8-11)

L *Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti*

MEDITAZIONE

Ora, seguendo la via della croce, il nostro sguardo si fissa sul mistero di un incontro. Da una parte c'è Gesù che, solidale con l'umanità ferita dal peccato, umilia se stesso; dall'altra Simone, che dinanzi a un uomo condannato dalla cattiveria altrui, si china facendosi a lui solidale. Gesù prende su di sé il peccato dell'uomo, Simone si carica del giogo di Cristo. Gesù incontra un passante, il quale, senza immaginarlo, viene costretto a cambiare la strada che stava percorrendo. Gesù, pur essendo Dio, ha bisogno di essere aiutato e si lascia aiutare; Simone, pur essendo innocente, si lascia caricare della croce di Gesù. Gesù ci incontra e si lascia incontrare. Scende nella nostra condizione umana per innalzare Simone e ciascuno di noi nella sua vita divina.

Portare la sua croce significa accogliere il suo dono che ci trasforma, fino a condurci a condividere il suo stesso sentire.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L Preghiamo insieme e diciamo: ***Porta con noi il nostro giogo, Signore!***

L Tu, che ha ricevuto l'aiuto di Simone, non fare mancare aiuto e sostegno a chi è nella prova.

T ***Porta con noi il nostro giogo, Signore!***

L Tu, che ti sei fatto debole con i deboli, insegnaci a farci tutto a tutti.

T ***Porta con noi il nostro giogo, Signore!***

L Tu, che in Simone hai trovato un compagno fedele, ricordati di chi è solo e abbandonato.

T ***Porta con noi il nostro giogo, Signore!***

L Tu, che hai sperimentato la prossimità di chi si è curvato su di te, rialza chi è spossato e disperato.

T ***Porta con noi il nostro giogo, Signore!***

STABAT MATER

C Dopo averti contemplata,
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!

T **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CANTO CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO :

SERVIRE E' REGNARE

Guardiamo a te che sei Maestro e signore: chinato a terra stai,
ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,
ci insegni che amare è servire.

**Fa che impariamo Signore da te
che il più grande è chi più sa servire
chi s'abbassa è chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature e cinto del grembiule, che è il manto tuo
regale
C' insegni che servire è regnare.

**Fa che impariamo Signore da te
che il più grande è chi più sa servire
chi s'abbassa è chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Mt 5,8

L *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

MEDITAZIONE

«Il tuo volto, Signore, io cerco» (*Sal 27,8*). Così si esprime un antico orante dando voce al desiderio più profondo che abita nel cuore di ogni persona. Mossa dallo stesso anelito, una donna si avvicina a Gesù per compiere un piccolo gesto di compassione in uno slancio di tenerezza tutta femminile: dare sollievo, anche solo per un momento, a quel volto intriso di sangue e di sudore. Ed ecco che da quel volto sfigurato riceve il dono più grande: l'impronta di un'icona viva, sigillo indelebile di quell'amore che a tutti si offre, noncurante della propria sorte, ma attento soltanto a far brillare in ciascuno quella bellezza divina che neppure il più grande male potrà mai del tutto offuscare.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L **Preghiamo insieme e diciamo: *Mostraci il tuo volto, Signore!***

L Noi desideriamo incontrarti
là dove tu ci attendi,
nel dolore che attende compassione.

T ***Mostraci il tuo volto, Signore!***

L Noi desideriamo incontrarti
là dove tu ci attendi,
nell'amore che sa farsi prossimo.

T ***Mostraci il tuo volto, Signore!***

L Noi desideriamo incontrarti
là dove tu ci attendi,
nelle lacrime
che attendono di essere asciugate.

T ***Mostraci il tuo volto, Signore!***

L Noi desideriamo incontrarti
là dove tu ci attendi,
nello sguardo che genera vita.

T ***Mostraci il tuo volto, Signore!***

STABAT MATER

C Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.

T **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CANTO CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO :

ANIMA CHRISTI

Anima Christi, santifica me

corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me

aqua lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.

O bone Iesu, exaudi me.

Intra vulnera tua absconde me.

RIT.

Ne permittas a te me separari.

Ab hoste maligno defende me.

In hora mortis meæ voca me.

RIT.

Et iube me venire ad te,

ut cum sanctis tuis laudem te

per infinita sæcula sæculorum. Amen.

GESÙ MUORE IN CROCE

C Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Gv 19,30

L. *Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.*

MEDITAZIONE

«Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). Per Gesù la morte è atto di obbedienza. Mentre gli tolgono la vita è lui che la dona. La sua obbedienza non è gesto di sottomissione, ma di libertà e di amore. Soltanto la libertà dell'amore può trasformare l'obbrobrio della croce in grembo di vita nuova. Gesù attraversa l'ora della croce con alcune parole che danno senso alla sua morte. Grida il suo sentirsi abbandonato dal Padre. Fa suo lo smarrimento di un mondo che si scopre senza Dio. Grida la propria speranza consegnando la vita nelle mani del Padre, affinché la liberi dalla morte e la renda misericordia e perdono per tutti. Infine grida «È compiuto», consegnando lo Spirito che riversa l'amore di Dio nei nostri cuori. In questo amore trovano compimento la Legge e i Profeti, trova compimento la nostra vita, trova compimento l'intera creazione. Sì, tutto è compiuto, perché colui che è stato umiliato ha vissuto fino alla fine l'umiltà dell'amore.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L Preghiamo insieme e diciamo: *Alle tue mani, Padre, ci affidiamo!*

L Padre, ascolta il grido di Gesù che muore:
accordaci il tuo perdono.

T *Alle tue mani, Padre, ci affidiamo!*

L Padre, ascolta il grido di Gesù che muore:
non abbandonare chi ti ha abbandonato.

T *Alle tue mani, Padre, ci affidiamo!*

L Padre, ascolta il grido di Gesù che muore:
disseta tutti coloro attendono salvezza.

T *Alle tue mani, Padre, ci affidiamo!*

L Padre, ascolta il grido di Gesù che muore:
dona compimento alla nostra speranza.

T *Alle tue mani, Padre, ci affidiamo!*

STABAT MATER

C Di dolori quale abisso
presso, oh Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.

T **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CANTO CHE ACCOMPAGNA IL CAMMINO :

SIGNORE DOLCE VOLTO

Signore, dolce volto - di pena e di dolor,
o volto pien di luce, - colpito per amor.
Avvolto nella morte, - perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, - o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte - lo sguardo trascolora
del Verbo nostro Dio - che in croce per noi muore.
Nell'ora della croce - ricordati di noi.
Accogli il nostro pianto, - o nostro Salvator.

O capo insanguinato - del dolce mio Signor, d
i spine incoronato, - trafitto dal dolore.
Perché son sì spietati - gli uomini con te ?
Ah, sono i miei peccati ! - Gesù, pietà di me !

CONCLUSIONE

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

PADRE NOSTRO

V Giunti al termine del cammino della Croce, durante il quale ci siamo immedesimati nei sentimenti che furono di Cristo Gesù, facciamo nostra la sua preghiera:

T **Padre nostro...**

ORAZIONE

V O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

L'Arcivescovo imparte la Benedizione con la Croce del Signore.

SALUTO E RINGRAZIAMENTI DEL VICARIO EPISCOPALE

Dopo una breve adorazione silenziosa della Croce si congeda l'assemblea dicendo :

V Benediciamo il Signore.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE

ECCO L'UOMO

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, uomo della croce;
figlio e fratello, noi speriamo in Te.**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell' ultima cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane;
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

MIO CROCIFISSO!

Sempre ti porto con me.

A tutto Ti preferisco.

Quando cado, Tu mi risollevi,
quando piango, Tu mi consoli,
quando soffro, Tu mi guarisci.

MIO CROCIFISSO!

Tu sei la luce che mi illumina,
il sole che mi scalda,
l'alimento che mi nutre,
la fonte che mi disseta,
il balsamo che mi ristora,
la bellezza che m'incanta.

MIO CROCIFISSO!

Sii Tu mia difesa in vita.

Mio conforto e mia fiducia
nella mia agonia.

Riposa sul mio cuore
quando sar  la mia ultima ora.



Quaresima 2020

Arcidiocesi
di Milano



«UMILIÒ SE STESSO» *(Fil 2,8)*